

Il caso viale Trento | Verdi: «Ci dispiace, ma la relazione della Fondazione Mach non lascia alternative»

«Gli alberi sono condannati»

«Tutti noi abbiamo un legame spirituale ed emotivo con gli alberi, non solo noi Verdi, ma per fortuna tutti gli abitanti del nostro territorio. Il che è un bene, e a tutti dispiace doverli tagliare e sostituire. Pur comprendendo ciò che Ruggero Pozzer e molta altra gente prova, ma in una riunione di maggioranza ci sono stati esposti dei dati tecnici sugli alberi di viale Trento, riunione a cui Ruggero non ha potuto partecipare, e lì si è preso atto con una certa pesantezza nel cuore che gli alberi dovevano essere sostituiti o mantenuti come dei moncherini continuando annualmente a tagliare la chioma per renderli meno pericolosi. Di fronte a queste due scelte, a tutta la maggioranza la soluzione più

«Colpa della malagestione degli anni passati. Scelta dolorosa ma inevitabile. Viene prima la sicurezza»

logica è apparsa quella di sostituirli in toto, per dare nuovo vigore a quel viale alberato e così riuscire anche a mettere in sicurezza la ciclabile ed il passaggio pedonale che passa per quella via». I Verdi di Rovereto, per bocca del loro portavoce cittadino Paolo De Uffici,

tornano sul caso degli alberi del lato est di viale Trento. E rispondono a quello che è il loro capogruppo in Consiglio comunale Ruggero Pozzer, che dall'Adige ha recentemente lanciato un appello alla sua stessa maggioranza per salvare le 47 piante.

«Noi non siamo certo a favore dell'abbattimento massiccio di piante - sottolineano i colleghi di partito - ma dobbiamo relazionarci con un mondo tecnico-scientifico al di là di un mondo esclusivamente sentimentale, e quando viene prodotto un documento tecnico sulla pericolosità di una situazione si deve agire. Questo non preclude la possibilità di ottenere altre analisi tecniche fornite da altre parti, se il tecnico è una

persona qualificata, ma ad ora c'è solo una relazione tecnica della fondazione Mach che non lascia molto spazio di interpretazione: se fosse interpretabile in maniera diversa noi per primi saremmo legati agli alberi, ma così non è. E per quanto ci pianga il cuore quella relazione dice che in quel viale gli alberi devono essere sostituiti per mettere tutto il viale in sicurezza, e fa capire che questa scelta poteva essere evitata con una diversa gestione del verde cittadino nelle precedenti decadi, ma così non è stato e a questa amministrazione tocca una scelta estremamente impopolare, ma che tecnicamente, rifacendosi alla relazione che ci è stata presentata, necessaria. E se non lo facesse oggi Valduga lo farebbe domani qualcun altro. Crediamo che da questa situazione la cosa a cui tutti dobbiamo puntare è mettere attorno ad un tavolo tutte le forze politiche cittadine, Verdi, Civici, Partito Democratico, 5 stelle, Lega Nord e le altre destre per studiare un regolamento sulla gestione del verde cittadino per evitare in qualsiasi futuro che la malagestione dell'albero ne debba portare all'abbattimento. Crediamo che questa vicenda al di là dello scontro politico che sta creando possa essere motore di una seria analisi da parte di tutti per una sempre migliore gestione del verde urbano. Per quanto riguarda il caso specifico di viale Trento, se ci saranno altre prove contrastanti con il documento tecnico presentato all'amministrazione si portino di fronte al sindaco tali dati, fino ad allora noi Verdi, pur con tristezza, dobbiamo fare affidamento sul rapporto tecnico che ci è stato presentato sostenendo la scelta della giunta di una sostituzione dell'alberatura di viale Trento».

